

A SCUOLA DI LEGALITA'

A scuola di legalità, non solo con la teoria ma scontrandosi con i possibili problemi quotidiani di un adolescente. Parte da qui il progetto portato avanti dalla **Scuola Secondaria San Giuseppe di Bologna**, in collaborazione con il comitato genitori e diversi esperti del settore. Un percorso articolato in quattro incontri pomeridiani che hanno permesso agli allievi di toccare con mano **il funzionamento della giustizia ed i pericoli legati al mondo del web**.



«I crescenti episodi, per numero e gravità, di bullismo e di cyberbullismo – spiegano gli ideatori del progetto – vedono spesso come attori e vittime adolescenti e preadolescenti e hanno assunto una rilevanza tale da divenire una vera emergenza educativa e da richiedere un intervento legislativo.

La scuola gioca un ruolo fondamentale ai fini della prevenzione. **Il progetto nasce dalla necessità di promuovere una riflessione e di prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.** La volontà è aiutare i ragazzi a sviluppare non solo una maggiore consapevolezza sui pericoli delle nuove tecnologie, ma anche offrire una conoscenza delle conseguenze di possibili abusi.



Durante tutte le fasi del progetto, gli studenti sono stati **affiancati e accompagnati da avvocati e magistrati, da uno psicologo ed un informatico**, al fine di apprendere, seppure in maniera necessariamente sommaria, come vengono condotte le indagini in tema di reati legati al bullismo e al cyberbullismo, come vengono formulate le domande da parte degli organi investigativi, come vengono acquisite le prove in modo da **sviluppare e allenare il pensiero critico, fondamentale poi per esprimere una valutazione sul caso**».

Ai ragazzi sono stati sottoposti **due possibili casi giudiziari**, inventati ma molto realistici: un finto fotografo che contattava una minore attraverso i canali social e un episodio di cyberbullismo fra coetanei. E con il filo rosso di queste due storie gli allievi hanno potuto **esplorare il mondo delle leggi e della giustizia italiana**, interpretando di volta in volta ruoli diversi. Con il docente ed esperto di informatica Luca Viviani gli alunni hanno conosciuto **i rischi e i pericoli del web**. Quindi l'attività si è spostata nella Questura di Bologna dove, con la collaborazione del dott. Carlo Barbieri (vicequestore e psicologo), è stato simulato l'ascolto delle due denunce presso **l'area di ascolto protetto**.



Infine il 4 marzo, presso il Tribunale di Bologna, la simulazione di un vero e proprio processo, con tanto di Giudici (dott. Mirko Margiocco e dott.ssa Rossana Maria Oggioni), Pubblico Ministero (dott. Michele Martorelli), avvocato difensore (dott.ssa Elisa Giacobbe) e testimoni. **Una simulazione guidata da magistrati e avvocati di professione**, affiancati dai ragazzi nelle fasi di interrogazione dei testimoni e nella formulazione della sentenza.

Un'occasione per toccare con mano **le modalità di svolgimento di un processo e i principi etici che stanno dietro al concetto di giustizia**. Intervenuto per un saluto anche il presidente del Tribunale di Bologna dott. Francesco Caruso. L'attività ha coinvolto le due classi seconde e si è svolta nel corso di quattro pomeriggi con la



collaborazione dell'avvocato Giannantonio Barbieri e della dott.ssa Silvia Fattori, che si è occupata di **guidare i ragazzi alla scoperta delle parti più emozionali** che possono intervenire in esperienze di questo tipo. **Un percorso formativo di alto livello, fortemente voluto dall'Istituto San Giuseppe per rafforzare le competenze di cittadinanza** e per mettere in guardia dai pericoli che si nascondono nelle nuove tecnologie. Tematiche centrali per la vita degli adolescenti ma troppo spesso messe in secondo piano nelle programmazioni scolastiche.